

Istituzioni, sviluppo, territorio e welfare: la parola a 200 cittadini

L'Unione Valdera apre oggi il confronto su quattro temi per il futuro

LA VALDERA COME Atene. Il paragone è un po' forte ma rende l'idea della scommessa che oggi si gioca in questo territorio. Si terranno a partire da questo pomeriggio, all'Irc Fermi di Pontedera, i seminari cui sono stati invitate circa 200 persone. Alcuni estratti a sorte, altri rappresentanti di associazioni e portatori di interessi collettivi. Saranno questi 200 cittadini, rappresentativi di ogni fascia di età e di ogni estrazione sociale, un campione significativo delle idee e delle sensibilità della Valdera. A loro verrà chiesto di esprimersi su quattro temi (le istituzioni, il welfare, lo sviluppo possibile e il territorio) disegnando in questi campi il quadro che tra 10 anni vorrebbero realizzato: la Valdera del 2020.

QUESTI CITTADINI verranno suddivisi in 4 gruppi di lavoro e coadiuvati da facilitatori esperti, coordinati dall'Università di Pisa. Avranno a disposizione materiali e documenti, informazioni e tempo per pensare; saranno chiamati a discutere e pensare soluzioni, ma anche e soprattutto a definire priorità e scelte programmatiche. Insomma potranno esprimere liberamente e democraticamente le idee che poi la politica e le istituzioni dovrebbero attuare. Il piano strategico che emergerà da questi due giorni di lavoro sarà poi sottoposto all'attenzione di tutta la comunità della Valdera che potrà discuterne e votarlo sulla pagina web www.valdera2020.it. Il progetto Valdera 2020 è un processo partecipativo attivato dall'Unione Valdera con il sostegno dell'Autorità regionale per la Partecipazione ai sensi della Legge

regionale 69 del 2007 (Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali). Si tratta di un percorso partecipativo che, coinvolgendo attivamente i cittadini porterà alla definizione di un Piano Strategico che orienterà l'azione dell'Unione Valdera nel prossimo periodo. Sarà il momento adatto per esprimersi su che tipo di sviluppo vorremmo per il nostro territorio, su quali siano i punti fermi e irrinunciabili, in tema di salvaguardia del territorio, gestione della spesa sociale e istruzione.

«**SI TRATTA** di un tentativo innovativo e democratico — dice Filippo Faticcioni, presidente dell'Unione — che vuole cercare di affrontare questa fase di profonda crisi della politica con il solo strumento che conosciamo: maggiore democrazia e maggiore coinvolgimento e partecipazione dei cittadini. L'alternativa, per cui il nostro Paese e l'occidente hanno pagato profumatamente con cinquanta milioni di morti nel secolo scorso, è quella di affidarsi ai totalitarismi o al governo di oligarchie e di ideologie totalitarie. L'Unione, che ricordo è la prima della Toscana (e non ha costi politici), invece è nata proprio con il proposito di unire 120 mila abitanti, di giungere ad una sintesi di un territorio integrato per cercare di dare qualità della vita e benessere attraverso scelte condivise». Sarà interessante vedere sui temi più "caldi" cosa proporranno i cittadini: dove potranno in equilibrio l'ago della bilancia tra alternative quali sviluppo e protezione ambientale, oppure tra costo dei servizi e sostegni sociali, tra salvaguardia del territorio e crescita urbanistica, tra semplificazione della politica e rappresentanza. Quale sarà la ricetta della Valdera?





INSIEME Il governatore Enrico Rossi coi sindaci Alessandro Cicarelli, Simone Millozzi e Filippo Faticcioni